# Rassegna stampa CNSAS 16/02/2022

Wednesday, 16/02/2022

# Indice


| Fonte | Date | Pag. | Titolo | p. |
|---|---|---|---|---|
| **Si parla di Noi - CNSAS** | | | | |
| Die Neue Südtiroler Tageszeitung | 16/02/2022 | 13 | Rutschige Straßen | 3 |
| L'Adige | 16/02/2022 | 15 | Neve a bassa quota, incidenti e disagi | 4 |
| Il Giornale di Vicenza | 16/02/2022 | 28 | «Teresina ora sta bene Così è sopravvissuta» | 5 |
| La Stampa ed. Aosta | 16/02/2022 | 41 | "Con queste condizioni aumentano i pericoli" | 6 |
| Il Secolo XIX ed. La Spezia | 16/02/2022 | 19 | Malore sulle alture di Porto Venere, soccorsa una trentenne | 7 |
| Corriere della Sera ed. Bergamo | 16/02/2022 | 1 | Giù dalla seggiola per scherzo Soccorsi mobilitati | 8 |
| La Sentinella del Canavese | 16/02/2022 | 5 | Tragedia sul Mombarone, muore a 68 anni | 9 |
| **Emergenza e Soccorso** | | | | |
| Alto Adige | 16/02/2022 | 1 | Macchina giù dalla scarpata, ma il guidatore è sparito | 10 |
| Corriere dell'Alto Adige | 16/02/2022 | 12 | La coda dell'inverno: neve e incidenti | 12 |
| L'Adige | 16/02/2022 | 15 | Levico, camion carico di cippato si rovescia sul fianco: ferito un 57enne | 14 |
| Corriere delle Alpi | 16/02/2022 | 19 | Comitati salute all'attacco «Abbiamo bisogno dei servizi di emergenza ma nessuno ci ascolta» | 15 |
| La Prealpina | 16/02/2022 | 26 | su prealpina.it | 16 |

Tageszeitung
Printed Copies: 15.000
Date: 16/02/2022 | Page: 13
Category: Si parla di Noi - CNSAS

# Rutschige Straßen

Die **Freiwilligen Feuerwehren** wurden gestern zu mehreren Einsätzen wegen **Unfällen auf den schneeglatten Straßen** gerufen.

Fotos: FF Salurn/ FF Holen

**Schneefälle in Südtirol:** Mehrere Einsätze im Unterland und Überetsch

Wegen der teilweise doch starken Schneefälle wurden die Feuerwehren gestern zu mehreren Einsätzen wegen hängengebliebener Fahrzeuge, Unfälle auf schneeglatten Straßen oder zu technischen Einsätzen gerufen. In Aldein ist beispielsweise am frühen Morgen ein Auto von der Straße abgekommen und über eine steile Böschung geraten. Das Fahrzeug ist daraufhin rund 100 Meter über eine Wiese bis in den darunter liegenden Wald abgerutscht. Die FF Aldein und die FF Holen mussten das Auto wieder auf die Straße ziehen. Der Fahrer des Fahrzeuges war nicht mehr auffindbar.

Ebenfalls bereits in den frühen Morgenstunden hat es in Salurn gekracht. Insgesamt drei Autos waren dort in einen Verkehrsunfall verwickelt, verletzt wurde aber glücklicherweise niemand.
Auch die Feuerwehren in anderen Gemeinden wurden zu mehreren Einsätzen gerufen: So sorgte in Auer ein liegengebliebener Lkw in Richtung Montan für einen Einsatz und auch in Eppan oder Leifers mussten die Wehrmänner Schwerfahrzeuge bergen.
In der Sportzone Kaltern drohte der sog. „Tennisballon" wegen der anhaltenden Schneefälle einzustürzen, weshalb die FF St. Anton/Pfuss, die FF Kaltern Markt und die Bergrettung Kaltern ausrückenmussten, um den Ballon vom Schnee zu befreien.

l'Adige

**Printed Copies:** 23.888
**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 15
**Category:** Si parla di Noi - CNSAS

# Neve a bassa quota, incidenti e disagi

## *Attesa con la pioggia dopo mesi di siccità è caduta abbondante anche nel capoluogo*

LEONARDO PONTALTI

Era attesa ed è arrivata. La neve è caduta su gran parte del Trentino anche più del previsto, portando con sé inevitabilmente anche disagi, ma - come dicevano i saggi - melius abundare quam deficere. E, visto che in questi mesi acqua e neve hanno faticato a scendere dal cielo, nessuno se l'è presa più di tanto, per l'intensità maggiore del previsto che ha caratterizzato la perturbazione arrivata tra lunedì sera e la mattinata di ieri sulla provincia. La quota neve si è abbassata più di quanto era stato stimato, con i fiocchi bianchi portando tra i 5 e i 10 centimetri anche nel capoluogo, ma in tempi (e maltempo) di magra è andata bene così. I

> I fiocchi erano attesi fino a 4-500 metri ma sono scesi anche nei fondovalle In Val di Non e Valsugana le maggiori criticità Oggi pericolo ghiaccio

disagi, come sempre quando la neve imbianca le strade, non sono mancati, ma nulla di eccessivamente problematico, ad esclusione di code causate da mezzi in difficoltà al Bus de Vela, sopra la Rocchetta e in Valsugana, dove un autoarticolato si è rovesciato (vedi pezzo a parte nella pagina). Passi chiusi nel pomeriggio, poi, in Valle di Fassa, dopo che una vettura ha rischiato di finire sotto la neve lungo la strada che sale al Fedaia.

**Previsioni confermate, con sorprese.**

Il ritorno di pioggia e neve (mediamente sono scesi tra i 20 e i 40 centimetri a partire dai 500 metri di quota) era atteso e previsto da giorni, ma stando agli elementi in mano ai meteorologi la quota neve avrebbe dovuto rimanere oltre i 400 metri. Se le tempistiche sono state centrate verrebbe da dire al minuto (dal tardo pomeriggio di lunedì alla tarda mattinata di ieri, tutto come da programma), così non è stato per la quota neve: a partire dalle 5 del mattino di ieri la neve ha iniziato a scendere copiosa anche ben al di sotto dei 4-500 metri previsti cogliendo inizialmente impreparata anche la macchina pubblica della pulizia strade, sia comunale in città che provinciale. A Trento dalle 4 era già stata programmata l'uscita dei mezzi spazzaneve nei sobborghi in quota, ma l'intensità della nevicata e la sua estensione alla gran parte del territorio (ha piovuto praticamente solo a Mattarello) con un carico di lavoro non previsto, ha fatto sì che tra le 6 e le 7 la situazione non fosse ottimale né in quota ne più in basso. Dalle 9, le principali strade erano tutte comunque percorribili senza particolari problemi.

**Disagi al Bus de Vela e in Val di Non.**

Peggio è andata per chi ieri ha dovuto raggiungere la città tramite la Gardesana: un mezzo pesante finito di traverso ha reso difficoltosa la circolazione sia in direzione Sarche sia in direzione Trento. In Valle di Non, sopra la Rocchetta, l'allestimento - come di consueto nel caso di nevicate - di un punto di controllo della dotazione invernale dei mezzi pesanti e di assistenza per il montaggio delle catene, non ha evitato il formarsi di code in direzione di Cles, con camion rimasti bloccati tra lo svincolo per Denno e la salita del Sabino.

**Allarme a passo Fedaia.**

Ieri pomeriggio un furgone è rimasto bloccato mentre saliva da Canazei verso passo Fedaia, a causa delle raffiche di vento che, spostando la neve fresca, lo hanno parzialmente sepolto e bloccato: il mezzo è stato liberato da vigili del fuoco volontari di Canazei e operatori del Soccorso alpino, dopodiché il passo Fedaia è stato chiuso al pari del Sella.

**Giornata nera in Valsugana.**

La nevicata ha creato pesantissimi disagi lungo la statale della Valsugana: se in mattinata l'afflusso verso la città è avvenuto tutto sommato senza particolari criticità, è stato a partire dalla mattinata e fino a metà pomeriggio che, in direzione di Padova, sono stati registrati i maggiori disagi. Una lunga colonna di mezzi pesanti dispostisi sulla corsia di destra della carreggiata - dopo che alcuni autisti avevano riscontrato difficoltà nel procedere tra Levico e Borgo - ha creato rallentamenti fino a Ospedaletto, con tutti gli altri veicoli costretti a procedere su una sola corsia.

**Dotazioni invernali carenti.**

I disagi legati alla nevicata di ieri, sono stati causati in molti casi - come hanno sottolineato amministratori pubblici, forze dell'ordine e vigili del fuoco impegnati sul territorio - dalla presenza sulle strade di veicoli privi della necessaria dotazione invernale: se è giusto criticare ritardi e inefficienze da parte di chi deve garantire la percorribilità delle strade, è altrettanto giusto stigmatizzare il comportamento di chi si mette in viaggio mettendo a repentaglio non solo la propria incolumità e quella degli altri automobilisti e rendendo difficoltosa la circolazione in punti in cui gli altri veicoli potrebbero procedere normalmente.

**Le previsioni: attenzione alle gelate.**

Già dal tardo pomeriggio di ieri su ampi settori della provincia è tornato il sereno, che contraddistinguerà anche le prossime giornate, fino al fine settimana compreso. «Forse lunedì potrebbero attenderci altre precipitazioni, ma deboli. Ed è comunque ancora presto per avere dati precisi», spiega Gianluca Tognoni di Meteotrentino. Anche la notte appena trascorsa, quella tra martedì e quest'oggi, dovrebbe essere stata caratterizzata dal cielo terso. Accompagnandosi all'abbassamento delle temperature che dovrebbe arrivare quest'oggi, questo elemento potrebbe causare la formazione di lastre di ghiaccio su strade e marciapiedi. L'invito è dunque alla massima attenzione e prudenza quest'oggi, soprattutto in mattinata, sia da parte dei pedoni che degli automobilisti. In quota, infine, il vento da nord, potrebbe far acuire il rischio di valanghe: il bollettino per quest'oggi parla di una allerta di grado 3, marcato, su buona parte dei rilievi. Anche se il bel tempo potrebbe apparire invitante, quest'oggi è dunque meglio evitare attività in quota in attesa che il manto fresco si stabilizzi.

IL GIORNALE DI VICENZA

**Printed Copies:** 42.363
**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 28
**Category:** Si parla di Noi - CNSAS

**LA TESTIMONIANZA** Dimessa dall'ospedale l'anziana di Campolongo

# «Teresina ora sta bene Così è sopravvissuta»

## Si era persa nei boschi e aveva passato la notte al gelo Il nipote: «Tempra incredibile, è stato un miracolo»

Francesca Cavedagna

●● Teresina Mocellin ha sempre avuto la tempra forte e tenace, tipica dei valligiani. E all'età di 88 anni lo ha dimostrato ancora una volta. È accaduto tre settimane fa, quando si è persa nei boschi sopra la frazione di Campolongo, in Comune di Valbrenta, passando un pomeriggio e un'intera notte all'addiaccio, nascosta in un anfratto, coperta solo con delle foglie, e con il rischio di essere avvicinata da animali selvatici potenzialmente pericolosi, come lupi o cinghiali.

**Ritorno a casa** Ora la disavventura è stata archiviata definitivamente: Teresina è stata dimessa da poco dall'ospedale ed è in ottima salute, compatibilmente con gli acciacchi della vecchiaia. Lei ricorda che mentre vagava tra i rovi le sembrava di sentire la voce di suo padre Angelo e di sua mamma Maddalena, quando da piccola le insegnavano a restare attaccata alla montagna in un punto dove il pendio boscoso precipita all'improvviso in un crepaccio, con un salto di oltre 300 metri. Quel consiglio per fortuna l'ha seguito. Quel pomeriggio di fine gennaio era partita proprio per raggiungere la vecchia casa in quota, in località Forcella, della sua famiglia, dove aveva trascorso l'infanzia e l'adolescenza. Lo aveva detto alla sorella Narcisa, di 86 anni, che vive con lei in un'abitazione stretta tra le viuzze di Campolongo.

**Il racconto** «Si è incamminata verso le 13.30 - spiega il nipote Alfio, volontario della protezione civile, che abita con la famiglia a pochi passi dalla casa della parente -. La badante stava lavando i piatti e quando l'ha vista uscire non si è preoccupata. Mia zia va spesso dalle galline nel pollaio accanto a casa, e quando è bel tempo va a passeggiare nei dintorni. Non si era mai allontanata troppo. Per questo nessuno l'ha fermata».

***Attivissime*** *Teresina Mocellin (a sinistra) con la sorella Narcisa*

**L'allarme** Teresina era vestita solo con una maglia, una gonna, le scarpe da tennis, in una mano un bastone e nell'altra un paio di ciabatte. Alle 15, il nipote è andato a controllare che a casa delle zie fosse tutto a posto: «La badante fa una pausa di un paio d'ore - spiega -: passo sempre a trovare le zie quando sono sole. Narcisa mi ha detto che sua sorella era andata a camminare. L'ho cercata nelle zone vicine, ma non c'era. Allora ho allertato i volontari del paese e siamo andati a controllare tutti i sentieri. Quando alle 17.30 di Teresina non c'era ancora traccia, ho dato l'allarme ai carabinieri e si sono attivate le ricerche su ordine della prefettura».

**Il miracolo** A Campolongo quella sera sono arrivati vigili del fuoco, soccorso alpino, unità cinofile, e tutti i volontari della Valbrenta. Nonostante lo spiegamento di forze messo in campo, l'anziana pareva essere svanita nel nulla: «I soccorritori dopo la mezzanotte ci hanno detto che dovevamo prepararci al peggio - racconta Alfio - Nessuno di noi pensava che l'avremmo rivista viva. Era chiaro che aveva perso la via di casa. Poteva esserle capitata qualsiasi cosa». La mattina dopo, verso le 10.30, il miracolo: Teresina è stata trovata dai cani molecolari di soccorritori e volontari a circa 400 metri di altezza, nascosta in un anfratto accanto a un vecchio terrazzamento, dove era scivolata mentre cercava di ritrovare la mulattiera che conosceva. Nella breve caduta aveva riportato la frattura del setto nasale. Ma non si è arresa, e ha fatto tutto quello che, quando era piccola, le aveva insegnato papà Angelo. Si p alzata la gonna fin sopra la testa per scaldarsi la parte superiore del corpo, aveva ricoperto le gambe di foglie e rami. Le temperature quella notte sono arrivate ad almeno 3 gradi sotto lo zero. Lei ha sistemato per bene accanto a sé pantofole e bastone ed è rimasta immobile, senza addormentarsi mai del tutto, fino all'arrivo, almeno 12 ore dopo, dei soccorsi.

**La tempra** «I medici hanno detto che è sopravvissuta solo grazie alla sua tempra e che uno qualsiasi di noi non ce l'avrebbe fatta in quelle condizioni - riprende Alfio -. Era in stato di ipotermia ed è stata ricoverata al San Bassiano dieci giorni, per riprendersi del tutto. Si è spaccata il femore tre volte negli ultimi anni, e tutte le volte, appena guarita, è sempre tornata a camminare in montagna. Questa volta i soccorritori e il destino hanno fatto un miracolo, ma adesso abbiamo il terrore che ci scappi di nuovo. Per questo abbiamo duplicato le badanti, ora non resta sola nemmeno un minuto al giorno, e al massimo può andare dalle galline». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA
AOSTA
**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 41 | **Autore:** cristina porta
**Category:** Si parla di Noi - CNSAS

IL DIRETTORE DEL SOCCORSO ALPINO: ATTENTI AL FUORIPISTA

# "Con queste condizioni aumentano i pericoli"

CRISTINA PORTA

La montagna d'inverno offre tanto anche al di fuori dalle piste da sci e negli ultimi anni lo scialpinismo vede sempre più appassionati. Quest'anno la neve scarseggia un po' ovunque, anche in quota. Secondo gli esperti è l'inverno meno nevoso degli ultimi 20 anni.

Ma poca neve non vuole dire niente pericoli, soprattutto se si parla di scialpinismo. L'ultimo incidente domenica, al Mont Colmet, tra i comuni di Morgex e La Thuile a 2.800 metri di quota. Una banale caduta è costata la vita a Mauro Fornaresio, 68 anni di Trofarello in provincia di Torino. L'uomo faceva parte di un gruppo di scialpinisti del Cai Uget di Torino. In un cambio di direzione ha perso l'equilibrio ed è scivolato battendo la testa. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha indagato i tre capo gita del Cai che accompagnavano il gruppo. Si tratta di Roberto Fullone, Lorenzo Cerutti e Guido Borio. «Ho parlato con tutt'e tre – commenta Roberto Gagna, presidente del Cai Uget di Torino - sono persone estremamente capaci, siamo tutti volontari qui, questa non è un'attività di corso ma di un gruppo che organizza delle gite sociali. Riteniamo che il fatto di indagarli sia davvero un atto dovuto, in attesa di fare ulteriori indagini sull'accaduto».

Il direttore del Soccorso Alpino Valdostano, Paolo Comune spiega come si debba prestare anche in questo periodo la massima attenzione e non si debba abbassare la guardia anche se la neve è poca. Anzi. I pericoli possono essere maggiori. «Una banale caduta, come nell'incidente di domenica – spiega Comune - può trasformarsi in un incidente serio. C'è poca neve, ma c'è vento e questo basta a formare placche. Se si cade su una lastra di neve ghiacciata si rischia di scivolare anche per pochi metri e finire contro un sasso o giù da un salto di roccia. Se lo stesso incidente avviene quando c'è mezzo metro di neve, mi fermo lì. Senza gravi conseguenze». Il direttore del Soccorso Alpino valdostano aggiunge: «In questo momento bisogna prestare attenzione, avere tutta l'attrezzatura e i "coltelli" sugli sci. E poi, prima di affrontare pendii ripidi, se si vede che sono ghiacciati, bisogna togliere gli sci e proseguire con i ramponi». —

In alto scialpinismo nella zona di Cervinia. Qui sopra l'elicottero del Soccorso alpino valdostano in un intervento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 19 | **Autore:** L. IV.
**Category:** Si parla di Noi - CNSAS

INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO

# Malore sulle alture di Porto Venere, soccorsa una trentenne

PORTO VENERE

C'è solo una strada sterrata per arrivare a una casa isolata, alla Castellana, sulle alture di Porto Venere. E l'ambulanza, viste le condizioni accidentate del percorso, non riusciva a raggiungere l'abitazione. E soccorrere così una donna che aveva accusato un malore mentre si trovava all'interno dell'edificio.

C'è voluto l'intervento dei tecnici del soccorso alpino e speleologico della Liguria per riuscire a raggiungere la donna, appena 30 anni, prestarle le prime cure e poi accompagnarla in ospedale.

Gli esperti del soccorso alpino

La zona difficilmente accessibile ha fatto sì che le operazioni di soccorso fossero più lunghe del previsto. Sono stati momenti di apprensione per la giovane donna. La situazione si è però risolta grazie alla conoscenza del territorio delle squadre che sono intervenute sul posto.

A muoversi, oltre al soccorso alpino, anche i volontari della pubblica assistenza di Porto Venere. Insieme sono riusciti ad avvicinarsi all'abitazione percorrendo un sentiero, mentre un'altra squadra del soccorso alpino ha raggiunto la donna attraverso un altro percorso. Non senza qualche difficoltà. La trentenne è stata posizionata su una barella da sentiero e così portata fino alla strada, dove ad attenderla c'era un mezzo privato in grado di avvicinarsi alla zona impervia. È stata così portata all'ambulanza, che era pronta lungo la strada asfaltata, e da lì al pronto soccorso dell'ospedale della Spezia per le cure del caso.

Soccorso alpino e vigili del fuoco sono ormai specializzati in questo genere di interventi e la competenza è frutto di anni di soccorsi soprattutto sui sentieri impervi nella zona delle Cinque Terre che, per i turisti meno prudenti, diventano spesso una trappola da cui non riescono a uscire—

L. IV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
BERGAMO
**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 1
**Category:** Si parla di Noi - CNSAS

CASTIONE

# Giù dalla seggiovia per scherzo Soccorsi mobilitati

Per lui si sono mobilitati elisoccorso, ambulanza, auto medica e soccorso alpino. Ma il 28enne inglese caduto da 2 metri, a Castione, si sarebbe sganciato dalla seggiovia per fare colpo sulla ragazza. Non è grave. a pagina **5**

**La mobilitazione di soccorsi**

# Castione, si sgancia dalla seggiovia per scherzo

Si sarebbe sganciato dalla seggiovia poco prima dell'arrivo in cima, cadendo da un'altezza di circa 2 metri. Il 28enne, un turista inglese in vacanza nella Bergamasca con la fidanzata, si sarebbe giustificato con i soccorritori dicendo che voleva soltanto impressionare e far ridere la ragazza, che era con lui durante la gita a Castione della Presolana, sulle piste di Donico. Il 28enne, invece, è caduto e si è procurato una leggera contusione al ginocchio. Ingente la mobilitazione di soccorritori con l'intervento dell'elicottero dell'Areu da Sondrio (poi rientrato), l'ambulanza, l'auto medica e il soccorso alpino: il ragazzo è stato trasportato in codice verde all'ospedale di Piario. Sul posto anche i carabinieri per ricostruire la dinamica.
*(d.sp.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Sentinella del Canavese

**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 5
**Category:** Si parla di Noi - CNSAS

L'INCIDENTE DOMENICA

# Tragedia sul Mombarone, muore a 68 anni

Vito Saccotelli scendeva dal rifugio: è scivolato a circa 2.200 metri. Il soccorso alpino lo ha cercato fino alle tre di notte

**Andrea Scutellà** / ANDRATE

È stata la montagna amica a tradirlo, quella a due passi da casa. Era un escursionista esperto, Vito Saccotelli, 68 anni, e sua moglie Clara Pellanda -per una vita segretaria dei sindaci eporediesi -, lo racconta davanti al cimitero di Andrate. Ma il dolore è ancora troppo vivo per parlare di lui, per tracciare i contorni del suo ricordo. Sono i due nipoti, in questo momento, a sostenerla.

È stata proprio lei a dare l'allarme, intorno alle 21 di domenica, quando ha visto che suo marito, che l'aveva contattata l'ultima volta intorno alle 13.15, non tornava più dalla sua passeggiata domenicale. In quel momento era in discesa dal Rifugio Mombarone, stava rincasando. Era sul sentiero della mitica corsa Ivrea-Mombarone, dunque abbastanza semplice, a circa 2.200 metri. Saccotelli, però, ha probabilmente preso una piccola scorciatoia, che permette di arrivare a valle risparmiando un po' di tempo. È l'unico punto che presenta difficoltà, tra le creste rocciose, rese più scivolose dal ghiaccio. È caduto rovinosamente per circa duecento metri ed è morto, proprio per gli urti subiti durante il volo, anche se sarà l'autopsia virtuale, comunque disposta dalla procura di Ivrea, a stabilirlo.

I volontari del Soccorso alpino e speleologico piemontese e in particolare quelli della Dodicesima delegazione canavesana e della stazione di Ivrea, lo hanno cercato

> Il preside del Cena dove aveva lavorato «Soltanto venerdì parlavamo di calcio»

infaticabilmente fino alle tre di notte, con il supporto dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Ivrea e Settimo Vittone. Con loro c'era anche il vice sindaco di Andrate Rollando Gillio, sempre in stretto contatto con il primo cittadino Enrico Bovo.

Le ricerche, però, sono state interrotte vista l'ora tarda e i soccorsi sono tornati al campo base di San Giacomo. Il giorno dopo, lunedì 14, l'elicottero del Soccorso alpino si è alzato in volo seguendo la traccia del Gps del cellulare di Saccotelli. Proveniva però da un punto dove la nebbia alzava un muro che era impossibile penetrare in volo. Così i volontari intorno alle 10 di lunedì sono riusciti a raggiungere il corpo senza vita a piedi nella zona dove era precipitato.

Saccotelli ha lavorato per tutta la vita all'ex Jervis e poi all'Iis Cena nella segreteria amministrativa. Dopo oltre 40 anni di servizio era andato in pensione nel 2016 e conduceva una vita tranquilla insieme alla moglie Clara Pellanda, anche lei in pensione. «Io non lo avevo conosciuto lavorativamente - spiega il preside dell'Iis Cena Enrico Bruno -, ma l'avevo visto l'ultima volta insieme a sua moglie soltanto venerdì. Facevo una pausa caffè con i miei collaboratori, che lui conosceva molto bene. Scherzavamo e ridevamo sul calcio: lui era un tifoso milanista e discuteva con uno juventino. Ripensando a quel momento per noi è stato davvero un fulmine a ciel sereno». —

L'elicottero del Soccorso alpino sul posto nella foto grande. In quella piccola Vito Saccotelli

ALTO ADIGE
Printed Copies: 19.750
Date: 16/02/2022 | Page: 1 | Autore: GIANLUCA MARCOLINI
Category: Emergenza e Soccorso

**Ad Aldino**

# Macchina giù dalla scarpata, ma il guidatore è sparito

>**Gianluca Marcolini** a pagina 27

ALTO ADIGE

Printed Copies: 19.750
Date: 16/02/2022 | Page: 1 | Autore: GIANLUCA MARCOLINI
Category: Emergenza e Soccorso

• La Mini uscita di strada ad Aldino e finita nella scarpata: le operazioni di recupero da parte dei vigili del fuoco (foto vvf Aldino)

# Auto cade nella scarpata ma non si trova il guidatore

**Incidente causa neve.** Il maltempo ieri mattina ha provocato numerosi disagi in tutta la zona
Ad Aldino i vigili del fuoco recuperano una Mini finita nel bosco ma dentro non trovano nessuno

GIANLUCA MARCOLINI

**BASSA ATESINA.** Temevano il peggio, poi quando hanno aperto lo sportello dell'auto dentro non hanno trovato nessuno. Un veloce controllo nei dintorni, buttando l'occhio fin dove lo sguardo arrivava, e alla fine un sospiro di sollievo: il guidatore era già uscito e se ne era andato con le proprie gambe, probabilmente a cercare aiuto per recuperare la propria macchina, finita nella scarpata, ma soprattutto alla ricerca di un posto caldo dove ripararsi dalla neve.

È successo ieri mattina, ad Aldino. Colpa del maltempo. La neve è scesa più copiosa del previsto, soprattutto sulle strade di mezza montagna, mettendo così in grossa difficoltà gli automobilisti, in particolare i pendolari diretti al lavoro. Tanti i disagi provocati alla circolazione stradale, e molte le situazioni in cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei mezzi di soccorso.

Particolarmente colpita la zona da Aldino a Salorno, ma problemi di vario tenore si sono verificati un po' in tutta la Bassa Atesina. Le nevicate hanno interessato l'intero territorio altoatesino, di fatto lungo l'asta dell'A22, da Trento fino al confine del Brennero, con il limite della neve registrato fra i 400 e i 900 metri ma localmente anche nel fondovalle. Il maltempo è andato esaurendosi nel corso della giornata lasciando il posto, in serata, ai pericoli causati dal ghiaccio.

Prima dell'alba, verso le 6, a Salorno, si è verificato un incidente che ha visto coinvolte tre macchine, fortunatamente senza conseguenze per guidatori e passeggeri. Intervenuti i vigili del fuoco di Salorno con i carabinieri e la Croce Bianca. Incidenti anche nella zona di Caldaro e a Cardano. Camion di traverso a Ora.

Ma il più singolare si è verificato, come detto, ad Aldino, dove nella mattinata una Mini è finita fuori strada precipitando giù per una scarpata, lungo il prato e poi nel bosco, fermando la propria corsa contro una pianta. I vigili del fuoco di Aldino e Olmi hanno dovuto lavorare non poco per recuperare l'auto, e riportarla sulla carreggiata, ma quando hanno aperto le portiere dentro non vi hanno trovato nessuno. Dell'automobilista nessuna traccia, neppure nei dintorni. Si è saputo, poi, che una volta fuori dall'abitacolo è risalito lungo la scarpata e in strada si è fatto dare un passaggio, da un'auto, fino a casa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

• L'incidente di Salorno (foto vvf Salorno) e sotto la Mini (foto vvf Olmi)

**• Ha fatto l'autostop**
L'uomo ha chiesto un passaggio ed è tornato a casa da solo

**• Incidente a Salorno**
Coinvolte tre auto ma nessun ferito

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 12
**Category:** Emergenza e Soccorso

# La coda dell'inverno: neve e incidenti

## Bolzano si risveglia imbiancata, bus in difficoltà ad Aslago. Oggi miglioramento

Disagi alla viabilità per la nevicata di ieri: sin dalle prime ore del giorno si sono verificati diversi incidenti di auto o camion usciti di strada oppure rimasti bloccati a causa delle strade scivolose. A Senale San Felice si è reso necessario l'intervento della gru del corpo dei vigili del fuoco di Bolzano per recuperare un camion ribaltato. A Bolzano la Sasa ha spostato il capolinea di via Castel Flavon nella parte alta, per motivi di sicurezza.

a pagina **5**

**In città** Spazzaneve in azione

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 12
**Category:** Emergenza e Soccorso

**Fiocchi e disagi**
A sinistra un mezzo spazzaneve a Bolzano ieri mattina e, sopra, piazza Walkther deserta (Foto Zambello - Lapresse)
A destra l'intervento della gru dei vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano per rimettere sulle ruote un tir ribaltatosi sulla strada di accesso a un maso di Senale - San Felice

# Nevica: incidenti in serie in provincia Auto e camion fuori strada, code in città

## Decine di interventi dei vigili del fuoco. Bolzano, sulla salita di via Castel Flavon autobus in difficoltà

**BOLZANO** L'annunciata nevicata di ieri, tra l'altro molto attesa dopo un lungo periodo di siccità, ha causato diversi problemi alla viabilità, soprattutto nelle zone di montagna dove le precipitazioni sono state più consistenti, fino a circa 20 centimetri di neve fresca.

Sin dalle prime ore del giorno si sono verificati diversi incidenti di auto o camion usciti di strada oppure rimasti bloccati a causa delle strade scivolose (in alcuni casi i veicoli erano privi della dotazione invernale). Per fortuna in nessun caso si sono registrate gravi conseguenze per le persone: solo qualche ferito leggero tra gli occupanti dei veicoli incidentati. Sull'A22 e sulle strade principali non si sono registrati problemi, ad eccezione di alcune code a Bolzano sud in mattinata.

L'intervento più impegnativo, ieri mattina, si è svolto a Senale San Felice dove si è reso necessario l'intervento della gru del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano: un camion, che trasportava un carico di foraggio, era uscito di strada e si era ribaltato su un fianco, sulla strada di accesso ad un maso. Il conducente per fortuna è stato in grado di uscire da solo dalla cabina, illeso. I vigili del fuoco volontari di San Felice hanno messo in sicurezza il mezzo pesante ed iniziato a scaricare il carico, in attesa dell'arrivo del corpo permanente. L'operazione di recupero del camion con la gru non è stata semplice: per poter rimettere il mezzo pesante sulle ruote, prima è stato infatti necessario spostarlo di circa 25 metri rispetto a dove si trovava. L'intera operazione è durata diverse ore ed è stata resa più difficile dalla forte nevicata.

A Bolzano, il bus 544 è rimasto bloccato all'incrocio tra via Castel Flavion e via Castel Weinegg,per circa un'ora a partire dalle 7.15: a causa della neve infatti la strada non era percorribile e lo spazzaneve, dietro il bus, non riusciva a passare. Si è così dovuto attendere l'arrivo di un secondo spazzaneve, fatto arrivare dalla strada più a monte. La Sasa è stata anche costretta a spostare il capolinea, all'altezza della scuola, in quanto gli addetti alle strade hanno chiuso la parte finale del percorso, in via Castel Flavon, fino alle 13.40 per motivi di sicurezza.

«Complessivamente la giornata si è comunque risolta senza problemi o grossi disagi — sintetizza Petra Piffer, direttrice generale della Sasa — Nelle prime ore, a causa della neve, si è creata in città qualche coda di veicoli che ha inevitabilmente coinvolto anche alcuni nostri autobus. In mattinata abbiamo evitato di utilizzare i bus snodati da 18 metri, ove previsti, perché in queste situazioni è comunque più prudente preferire bus di lunghezza inferiore». In mattinata un camion è rimasto bloccato tra Ora e Montagna, ed un analogo incidente è avvenuto anche a Corvara in Val Badia. In Pusteria, una Panda è uscita di strada finendo in una scarpata nei pressi di Brunico, mentre un tir ha tamponato tre auto (i 3 occupanti sono stati portati in ospedale per accertamenti).

Ieri alle 6, ad Aldino, una Mini è uscita di strada finendo dopo un centinaio di metri contro alcune betulle: il conducente sarebbe rientrato a casa da solo prima dell'arrivo dei soccorsi. Problemi anche in Val d'Ega, per un tamponamento tra tre auto (tutti illesi) tra Cardano e San Valentino in Campo - Gummer: strada chiusa per quasi due ore.

Le previsioni meteo indicano un miglioramento a partire da oggi.

**L. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'Adige

**Printed Copies:** 23.888
**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 15
**Category:** Emergenza e Soccorso

# Levico, camion carico di cippato si rovescia sul fianco: ferito un 57enne

Un camion carico di cippato si è rovesciato su un fianco ieri a Levico: attorno alle 10.20 il mezzo si è ribaltato a causa della neve lungo la provinciale 228, all'altezza del passaggio a livello per Barco.
L'autista, un 57enne trentino, è stato trasportato all'ospedale di Borgo con diverse fratture: sempre rimasto cosciente, è stato liberato dai vigili del fuoco di Levico e Pergine con le pinze idrauliche, dopo essere rimasto incastrato fra le lamiere del mezzo. A lanciare l'allarme è stata una pattuglia della polizia locale dell'Alta Valsugana, che transitava lungo la strada. Il mezzo stava cercando di attraversare il passaggio a livello ed immettersi sulla provinciale. A causa del fondo stradale innevato, nonostante montasse correttamente le catene, il camion si è prima intraversato e poi ribaltato. Lunghe e delicate le operazioni di recupero del mezzo, durate fino al pomeriggio inoltrato e per ultimare le quali è stato necessario anche interrompere il traffico ferroviario, dato che la linea della Valsugana corre proprio vicino al punto in cui si trovava il camion. **Lop**

Corriere Alpi

Printed Copies: 7.187
Date: 16/02/2022 | Page: 19
Category: Emergenza e Soccorso

L'ex consigliere Trento in difesa degli ospedali di Pieve e Agordo
«Chiediamo il distaccamento giornaliero di medici dal San Martino»

# Comitati salute all'attacco «Abbiamo bisogno dei servizi di emergenza ma nessuno ci ascolta»

**LA POLEMICA**

Paola Dall'Anese

«Pensavamo che il nuovo segretario generale della sanità veneta, Luciano Flor, essendo originario della montagna, avesse una diversa sensibilità verso i problemi di chi vive tra le Dolomiti. Purtroppo ci siamo sbagliati. Il motivo? Ci aveva promesso di intervenire per garantire il servizio di urgenza-emergenza alle terre alte, ma a distanza di mesi niente è stato fatto».

A parlare è l'ex consigliere regionale Guido Trento, portavoce dell'Associazione Tutela salute del cittadino e salvaguardia delle strutture ospedaliere di Pieve di Cadore e di Agordo.

«A novembre», spiega Trento, «come rappresentanti dell'associazione siamo stati ricevuti dal segretario generale Flor. In quella occasione abbiamo chiesto che vengano riattivati i servizi di urgenza-emergenza agli ospedali di Pieve di Cadore e di Agordo in forma dipartimentale con Belluno. In poche parole, chiediamo che in queste due strutture venga garantita la presenza, durante il normale orario di lavoro e nelle reperibilità in orario serale e festivo, di almeno un chirurgo, un cardiologo, un radiologo e un medico di laboratorio analisi. L'obiettivo è intervenire subito in caso di pazienti con patologie tempo dipendenti».

Trento chiede che i reparti

Guido Trento

di Cardiologia, Chirurgia, Radiologia e il Laboratorio analisi del San Martino garantiscano un medico al giorno negli ospedali periferici. «Al dottor Flor abbiamo portato cartine e diagrammi sui tempi di percorrenza delle ambulanze e dell'elicottero che non può volare sempre. Dati alla mano abbiamo visto che il 40% delle giornate l'elisoccorso resta fermo per le avverse condizioni climatiche. In base a ciò abbiamo giustificato la necessità di un servizio di urgenza-emergenza anche per Cadore, Comelico e Alto Agordino», prosegue Trento. «Al termine dell'incontro il segretario generale si era dimostrato comprensivo e disponibile ad affrontare concretamente le problematiche dei nostri territori. Ma, ahimè, dobbiamo constatare ancor una volta che alle parole non sono seguiti i fatti».

Ma l'associazione non si abbatte, Nei giorni scorsi è partita un'altra lettera con la richiesta di un confronto tra associazione e dirigenza sanitaria regionale. «Comprendiamo che la pandemia ha sottoposto il sistema sanitario a sacrifici immani, ma avevamo anche capito che, almeno sulla carta, sarebbe stato modificato il piano aziendale dell'Ulss 1 Dolomiti, in modo da garantire a Pieve e ad Agordo i servizi necessari a garantire alle nostre popolazioni gli stessi servizi di cui gode il presidente Zaia dalle sue parti».

Trento è allibito: «Visto che un dirigente promette di intervenire, ma poi non lo fa, mi chiedo cosa impedisca di mettere in pratica le nostre richieste. Ancora una volta i fatti dicono che la Regione non ha a cuore le sorti di noi montanari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREALPINA

**Printed Copies:** 28.000
**Date:** 16/02/2022 | **Page:** 26
**Category:** Emergenza e Soccorso

**• RICERCHE SOSPESE**

Sospese le ricerche di Concetta Lo Cicero, la donna di 69 anni malata di Alzheimer residente a Nerviano che era scomparsa lo scorso 7 febbraio dopo essere stata dimessa dal pronto soccorso della Mater Domani.

Ieri si sono concluse le ricerche nel fiume Olona e, dopo otto giorni consecutivi, si è deciso di sospendere le ricerche in forze massicce. Tra un paio di giorni gli esperti del saf fluviali e sommozzatori dovrebbero riprovarci nuovamente nelle acque dell'Olona. Durante l'attività di ricerca si sono avvicendati 160 vigili del fuoco e 180 volontari di protezione civile. Della vicenda della donna nervianese si sono occupate anche le telecamere di RaiTre con i servizi della trasmissione "Chi l'ha Visto".

**SU PREALPINA.IT**

© RIPRODUZIONE RISERVATA